

LA GRADUATORIA DELL'INDAGINE DE IL SOLE-24 ORE

Effetto Covid sugli amministratori: Zaia al top, Zingaretti ultimo

Soddisfatto Salvini: «I primi tre sono della Lega, il leader del Pd maglia nera»
Perdono quota Emiliano e Fontana. Fra i sindaci spicca Decaro (Bari)

Roma

Il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, e il sindaco dem di Bari (e presidente dell'Anci) Antonio Decaro sono gli amministratori locali più popolari in Italia. Se si votasse adesso, otterrebbero il 70% delle preferenze, un consenso quasi plebiscitario dovuto in parte anche alla spinta dell'emergenza Covid-19. Lo rileva il «Governance Poll 2020», un'indagine sul livello di gradimento dei presidenti delle 18 Regioni a elezione diretta e dei sindaci di 105 capoluoghi di provincia, realizzata per *Il Sole-24 Ore* dalla società Noto sondaggi. «Abbiamo avuto grande visibilità, nel bene e nel male, a causa del virus», commenta Zaia, mentre Decaro si limita a osservare che «è un risultato della città». Dalle rilevazioni, emerge l'*en plein* del centrodestra fra i 4 governatori più popolari d'Italia: dopo Zaia, si piazzano i leghisti Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia, 59,8%) e Donatella Tesei (Umbria, 57,5) e poi la forzista Jole Santelli (Calabria, 57,3). Al quinto posto, con consensi in crescita rispetto all'elezione (dal 51,4 al 54%), c'è il primo governatore del centrosinistra, Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia

Romagna. Mentre la progressione più incalzante è di Giovanni Toti in Liguria (dal 34,4 al 48%) e gli arretramenti più clamorosi quelli di Michele Emiliano in Puglia (dal 47,1 al 40%) e Attilio Fontana in Lombardia (da 49,7 a 45,3%). All'ultimo posto, si colloca il presidente della Regione Lazio e segretario del Pd, Nicola Zingaretti, la cui percentuale resta intorno al 30% incassato nel giorno dell'elezione. «I primi 3 sono della Lega, sono orgoglioso», commenta il segretario del Carroccio Matteo Salvini, ironizzando poi sulla maglia nera di Zingaretti: «La Lega parla coi fatti, il Pd con gli aperitivi sui Navigli e con gli schiaffi agli italiani».

Sul fronte dei sindaci, dopo Decaro e Cateno De Luca (Messina, Lista civica), si registra il terzo posto a pari merito di primi cittadini che hanno affrontato due diverse situazioni di emergenza: il Ponte Morandi per Marco Bucci (centrodestra, Genova) e il coronavirus per Giorgio Gori (centrosinistra, Bergamo). Fanno riflettere i piazzamenti nelle retrovie di due figure simbolo del Movimento 5 stelle: Virginia Raggi a Roma e Chiara Appendino a Torino, rispettivamente al penultimo posto (con un calo di 29 punti rispetto al 67,2% del giorno di elezione) e al 97° (-10,9). E resta indietro anche il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, al 100° posto con un calo di 24 punti. (r.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

